

POLIORAMA PITTORESCO

OPERA PERIODICA

DIRETTA A DIFFONDERE IN TUTTE LE CLASSI

DELLA SOCIETÀ

UTILE CONOSCENZE DI OGNI GENERE,

E A RENDERE GRADEVOLI E PROFICUE LE LETTURE IN FAMIGLIA.

ANNO UNDECIMO — SEMESTRE PRIMO.

dall' 8 Agosto 1846 al 30 Gennaio 1847.



DONO

Michele Squicciarini

GIUGNO 1962

NAPOLI

dalla Tipografia e Litografia del Poliorama Pittorresco

FILIPPO CIRELLI DIRETTORE PROPRIETARIO.

1846-1847.



done — Oh, perchè non sei stato tu meco in questo pellegrinaggio della Siria! Quanto avrei goduto dippiù, quanto sofferto di meno! E tu stesso quali e quante impressioni non avresti provato, impressioni che non potrai provar mai in verun'altra contrada della terra!...

In Beyrouth non v'ha cosa alcuna di notevole; la sua costruzione è simigliante a tutte le altre città siriane. Quel che solo attira per poco lo sguardo del viaggiatore sono le rovine prodotte dal bombardamento del 1840, rovine, per altro, per la maggior parte restaurate. Le sue fortificazioni, per chi ha conoscenza delle europee, son di ben picciola importanza.

Dimani lascio questa città per indirizzarmi alla Grecia; ma innanzi di toccare il continente, farò alto nell'isola di Syra (*Seiro*) per eseguirvi la quarantena; di là ti darò altre mie novelle; per ora addio.

P. DE VIRGILII.

UNA CURIOSA GUGLIA INNALZATA A PARIGI NEL XVI SECOLO

In alcune opere divenute ora molto rare trovansi descritte le magnifiche feste che nella capitale della Francia si celebrarono in occasione della solenne entrata in quella città di Enrico II. e Caterina de Medici, nell'anno 1549. Da queste opere noi estrarremo qualche curiosità storica che meglio sia atta a far conoscere lo stato delle arti e della civiltà presso i Francesi di quell'epoca. Incominciamo dalla bizzarra guglia triangolare di cui offriamo il disegno e che innalzarono innanzi la chiesa di S. Sulpizio. Aveva questo temporaneo obelisco l'altezza di settanta piedi da terra, ed altri sette palmi profondavansi nel suolo le basamenta. Nelle quattro facce del piedistallo riquadrato alto nove piedi e mezzo, e dipinto in modo da imitare al naturale il porfido, il diaspro, la serpentina ed altri marmi, vedevansi in rilievo le armi del re e della Regina, delle mezze lune, e delle lettere H raddoppiate. Su questo piedistallo poggiava la figura di un rinoceronte dipinto al vivo e ricoperto di squame naturali. Esso era lungo 18 piedi ed alto undeci. Un basto stretto da due cinghie gli era ben applicato sul dorso, talchè sembrava effettivamente che quell'animale portasse il sopraapposto obelisco, il quale aveva scompartimenti dorati su fondo di porfido; e in un quadrato posto nel mezzo del più grande di questi scompartimenti erano espressi in geroglifici i voti de' Parigini. Al culmine della guglia, sopra una palla ergevasi una statua di dieci piedi di altezza rappresentante la Francia armata all'antica, e rivestita di una toga imperiale azzurra tempestata di gigli. Essa era in atto di rimettere la spada nel fodero, esprimendo così di esser rimasta vincitrice di molti animali selvaggi e feroci che vedevansi ammassati e morti sotto il ventre del rinoceronte. Per la consacrazione della guglia leggevasi in un altro quadrato un'iscrizione latina a lettere d'oro su campo azzurro. Altra iscrizione greca allusiva al trionfo sui cattivi leggevasi vicino al dorso del rinoceronte. In quanto all'iscrizione geroglifica, eccone la descrizione e la spiegazione. — Vedevansi dapprima un leone ed un cane di fronte che posavano ciascuno un piede sopra la corona imperiale di Francia: in mezzo ad essi era un libro a grossi fibbiagli e sul libro una spada che traversava da parte a parte un serpente attorcigliato; una larga mezzaluna le cui punte toccavano due limiti, un globo, una poppa di naviglio, un tridente, un occhio aperto, un fascio consolare, un cerchio, un pavese, un'ancora, due mani incrociate sopra rami di olivo, un corno di abbondanza sul quale cadeva una pioggia d'oro, un cervo, un delfino, una corona d'alloro, una lampada antica accesa, un morso di cavallo, e finalmente un timone. Tutto ciò esprimeva i seguenti voti diretti al re: « Forza e vigilanza stiano a guardia del tuo regno; consiglio, speditezza e prudenza ne estendano i limiti; sia a te sottomessa tutta la rotonda macchina della terra; nè manchi il dominio de' mari, avendo semp. e Dio per vendicatore e difensore contro i tuoi nemici; con durevole pace e concordia,

ed affluenza di tutti i beni lungamente e santamente trionfatore vivi, reggi e governa. »

